ANNO X. - N. 4 Conto Corrente Postale UDINE 1 MARZO 1930 ANNO VIII.

FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

e, come naufrago, dal fondo dell'ombra balzerà fulgido il mondo guardando, sciolto, da terrori ed ire, e voi, piccoli re dell'avvenire.
G. ELLERO.

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Benedico con particolare affetto le Associazioni giovanili della Diocesi di Udine. (PAPA PIO XI.) — *29 febbraio 1924.*

REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
VIA TREPPO 1 — UDINE

ABBONAMENTI
Per un anno L. 6.30 — Per un semestre L. 3.30 — Sostenitori L. 10 — Per l'estero 12.30

Dopo la Lettera del Papa per la Russia

ORRIBILI E SACRILEGHE SCELLERATEZZE

La Lettera del Santo Padre Pio XI, colla quale indice per il 19 marzo, festa di S. Giuseppe, pubbliche preghiere di riparazione contro « le orribili e sacrileghe scelleratezze che si ripetono e si aggravano ogni giorno contro Dio e contro le anime nelle innumerevoli popolazioni della Russia », *ha trovato una eco pronta e profonda in tutto il mondo.*

Il Papa è stato nuovamente il vindice del vero diritto delle genti, quando troppi istituti e troppi governanti, pur sapendo e vedendo, tacevano o si rassegnavano.

"Uccidere senza violenze,,

Di fronte alla rivolta della coscienza umana, Mosca, ha avuto la spudoratezza di smentirle.

Osare di smentire quello che è ormai nella conoscenza e nella coscienza di tutti, non può avere che un valore: quello di confessare che le loro « scelleratezze » non hanno giustificazione di sorta. Per questo si negano.

Difatti l'ultima tattica di raffinata barbarie del bolscevismo empio e selvaggio è appunto questa: di sterminare il clero cattolico e, anche il clero ortodosso, senza farlo gridare, evitando di « creare dei martiri ».

Ivan Zavianov, uno dei capi dell'Esecutivo Comunista, ha dato questa parola d'ordine: « Uccidere senza violenza ».

Un solo testimonio: Dio

La fierezza con la quale da principio tante vittime illustri, e innumerevoli ignoti fedeli affrontarono le persecuzioni e la morte medesima, aveva indotto i bolscevichi a questa raffinata crudeltà, di farli morire, senza l'apparato del pubblico giudizio e della pubblica esecuzione.

Anche questo però non valse; perchè quei martiri e quei confessori non chiedevano di avere testimoni umani all'eroismo della loro fede; bastava loro un solo e invisibile Testimonio, Iddio, per il quale erano pronti a dare, e molti diedero realmente la vita. Per modo che gli esempi citati dal S. Padre, e quelli che sono venuti per altre vie a pubblica conoscenza, non sono che l'un per mille delle vittime dell'odio antireligioso e bolscevico di quest'ultimo decennio.

Il console belga J. Donillet, nel suo volume Mosca senza veli, *rivela appunto tutte le orribili nefandezze che si commettono nelle prigioni di tutta la Russia, ma sopratutto nei luoghi di deportazione.*

I deportati

Nella sola isola di Solovetsch, sul Mar Nero, per esempio, fra gli undicimila deportati, nel settembre 1927 vi erano 12 Vescovi e centinaia di preti ortodossi, un Esarca e diciotto sacerdoti cattolici, più alcune centinaia di laici cattolici, nonchè parecchie Suore. Il trattamento era dei più bestiali, per modo che vi era una mortalità giornaliera del 25 o 30 per cento. Pur di strappare un'apostasia, gli uomini erano o lusingati o martoriati nel modo più subdolo e più inumano. Ma quasi tutti si mantennero fedeli alla loro Religione.

Un tragico Venerdì Santo

E nessuno di noi ha ancora dimenticato il tragico Venerdì Santo del 1923.

I comunisti volevano che un gerarca cattolico fosse in quel giorno sacrificato per parodiare — dicevano loro — il divino Sacrificio del Golgota. Arrestarono il Vescovo Mons. Cieplak e Mons. Budkiecicz, l'esarca cattolico di rito orientale e dodici sacerdoti. La Santa Sede e la Diplomazia agirono invano per salvare quegli innocenti. Poterono solo sottrarre al supplizio Mons. Cieplak, che poi fu accolto a Roma dal Papa. Ma Mons. Budkiewicz fu trascinato nell'oscura prigione di Mosca. Rotolato giù dalle scale, gli si ruppe una gamba. Quindi lo spogliarono, si giocarono a sorte le sue vesti, come nel pretorio di Pilato, gli strapparono un orecchio, e finalmente, dopo di averlo in ogni modo oltraggiato e martoriato, la sera del Venerdì Santo lo uccisero con un colpo di rivoltella nell'orecchio stesso che ancora sanguinava.

Dio salvi la Russia!

Queste barbarie ora si rinnovano e si moltiplicano. Ed è per questo che il Sommo Pontefice è insorto con l'uninca arma che gli è rimasta di fronte a tanta nequizia: l'arma invitta della preghiera.

I cattolici italiani, ascoltando l'invito del Papa, faranno propria l'invocazione, che il Santo Padre ha arricchita d'indulgenze, a S. Teresa del Bambino Gesù: « Salvatore del mondo, salvate la Russia! ».

Consigli ai giovani

Bisogna approfittare della bella età per lavorare con tenacia per rendersi adatti a servire il buon Dio in tutte le vocazioni temporali e spirituali che Esso degnerà indicarci. Noi siamo tutti sacerdoti in Gesù Cristo. Dal momento che abbiamo un'anima, abbiamo un sacerdozio, abbiamo cura d'anime, perchè chi dice fin dove si estende l'infiuenza delle nostre azioni, delle nostre parole, dei nostri esempi? La preghiera e l'intenzione di ogni minuto dev'essere questa: che tutto ciò che sarà fatto da noi sia edificante. Riflettiamo bene che la dignità di figli di Dio, creati dal suo amore e riscattati da questo stesso amore, è infinita e ci impone dei doveri immensi. Si rimpiange tutta la vita un istante perduto. Interessiamoci dunque della scienza umana, ma solamente come un mezzo che ci deve condurre più rapidamente, senza arrestarsi e voltarsi, alla divina scienza di Gesù.

Luigi Veuillot.

I giovani che non leggono il loro giornale saranno sempre impreparati all'Azione Cattolica.

La festa dell'Assistente

« Fiamma Giovanile » ne ha già parlato nel resoconto del Consiglio Federale: ora ritorniamo sull'argomento per preparare i nostri giovani a celebrare convenientemente questa festa che vuol essere un solenne attestato di amore, di venerazione e di riconoscenza verso colui che del Circolo è l'anima.

Chi è l'Assistente Ecclesiastico?

E' un sacerdote. Questa qualifica basterebbe a raccomandarlo all'affetto ed alla venerazione dei giovani.

Quante volte i nostri giovani non hanno sentito parlare della grande dignità del sacerdozio cattolico!

Quante volte non ne abbiamo trattato anche noi su questo giornale, specialmente in occasione della Consacrazione dei nuovi sacerdoti!

La fede ci fa guardare il sacerdote in una sfera sublime di luce radiosa, per cui cessa di essere un qualsiasi uomo, per diventare il rappresentante di Gesù Cristo, il mediatore tra Dio e gli uomini.

Tutto questo i nostri giovani ben sanno; nè noi staremo a ripeterci.

Chi è l'Assistente Ecclesiastico ?

E' un educatore di apostoli. Il sacerdote nel suo infaticabile zelo sacerdotale, tutto dedito al bene delle anime, deve curare la salute eterna di tutti i fedeli affidati alle sue cure pastorali.

Ma, appunto per provvedere meglio al bene di tutti, egli, docile alla voce della Chiesa, cura con un amore tutto particolare quei fedeli generosi che, militando nele file dell'Azione Cattolica, prestano la loro valida cooperazione al ministero pastorale del sacerdote.

Tra questi, in prima fila sono i giovani, perchè più hanno bisogno di essere formati ed educati allo spirito di apostolato.

Nel Circolo il sacerdote assume un aspetto tutto particolare: diventa come il giardiniere che cura con particolare attenzione i fiori più delicati, più belli, più profumati.

Chi è l'Assistente Ecclesiastico ?

E' l'anima del Circolo.

Si è detto e si è ripetuto mille volte che l'Azione Cattolica, per natura sua è un esercito di laici, a servizio della Chiesa.

Ma in questo esercito, se i capi sono i superiori gerarchici, l'anima deve essere ed è di fatto sempre il sacerdote.

Come l'anima penetra e dà vita a tutto il corpo, ed è il principio di azione di tutte le membra, così l'Assistente è il principio vivificatore del Circolo e di tutte le sue attività. Egli la luce che illumina cogl'insegnamenti del Vangelo le menti; egli il calore e la forza, perchè alle anime trasfonde la vita stessa di Cristo; egli il propulsore di ogni nobile iniziativa e di ogni azione perchè comunica lo spirito dell'apostolato; egli la guida che mantiene il Circolo nelle direttive dell'Autorità Ecclesiastica.

Che cosa è l'Assistente Eccl.?

E' il sacrificato cireneo del Circolo.

Intendiamoci; non che l'Assistente debba fare tutto, da Presidente, da Segretario, da cursore e da facchino. Ad ognuno le sue mansioni.

Ma tutta la vita del Circolo, tutte le mansioni delle cariche vengono necessariamente a posare sull'anima sacerdotale dell'Assistente, il quale deve vedere e conoscere tutto quello che si fa. La parte formativa poi, che rappresenta la maggior responsabilità è riservata proprio all'Assistente Ecclesiastico, che a tutte le molteplici opere della cura d'anime, e sono tante e tanto gravose, deve assumere anche questo nuovo peso, soave quanto volete ma sempre peso, che richiede energie, che richiede sacrificio.

Gratitudine

Vorremmo scrivere questa parola a caratteri d'oro nella sede di tutti i nostri Circoli e a caratteri di fuoco nel cuore di tutti i giovani.

Riconoscere quanto fa l'Assistente nel Circolo e per il Circolo, amare di un amore filiale l'Assistente che va plasmando nel giovane la vera vita di Cristo, venerare l'Assistente, che collocato tanto in alto per la sua sublime missione, si fa così piccolo coi piccoli, per farli grandi della vera grandezza, sentire per l'Assistente tutta la riconoscenza che un beneficato prediletto deve sempre sentire per il suo benefattore, ecco, o giovani, il dovere che tutti dovete coltivare nel vostro cuore giovanile.

E la Festa dell'Assistente, istituita quest'anno dalla Presidenza Federale, deve avere appunto lo scopo di manifestare in forma solenne questo amore, questa venerazione, questa riconoscenza.

E questi sentimenti, quanto nobili altrettanto doverosi, li dimostrerete ai piedi di Gesù.

La S. Comunione che in quel giorno tutti farete, la preghiera fervida che tutti innalzerete al Sacerdote dei sacerdoti, Cristo Gesù, farà discendere sui nostri buoni e infaticabili Assistenti Ecclesiastici la rugiada benefica dei celesti favori, quella rugiada che sarà ristoro e conforto per tutte le loro fatiche, per tutto il loro mirabile ministero.

LIBERTA'

La libertà di fare il male produce lo stato selvaggio e la barbarie.

La libertà di fare il bene è madre di civiltà.

Che cosa è la giustizia? E' l'ostacolo alla libertà del male.

Che cosa è la persecuzione? E' l'ostacolo alla libertà del bene.

Hello.

La Chiesa Cattolica

Tu — Chiesa — eserciti e ammaestri puerilmente i bambini, fortemente i giovani, quietamente i vecchi, secondo l'età non solo del corpo, ma dell'animo di ciascuno.

Tu sottometti le donne a' lor mariti con casta e fedele obbedienza.

Tu preponi i mariti alle lor mogli, non perchè essi ingannino il sesso più debole, ma con leggi di sincero amore.

Tu leghi ai genitori i figliuoli come in libera schiavitù, e i genitori ai figli con affettuoso dominio.

Tu stringi i fratelli ai fratelli con il vincolo della religione, più saldo e più stretto di quello del sangue.

Tu insegni ai servi la fedetà verso i padroni, non tanto perchè la loro condizione ve li costringe, ma rendendo ad essi piacere il dovere.

Tu rendi i padroni miti verso i servi, in considerazione del sommo Dio, comune Signore; e li fai propensi più a consigliare che a costringere.

Tu congiungi i cittadini ai cittadini, i popoli tra loro, pel ricordo dei primi padri, non solo in società, ma anche in una specie di fratellanza.

Tu insegni ai re d'aver cura de' popoli; ammonisci i popoli a sottomettersi ai re.

Tu insegni sempre a chi si deve onore, a chi affezione, a chi reverenza, a chi timore, a chi conforto, a chi mònito, a chi esortazione a chi insegnamento, a chi biasimo, a chi pena; e tu mostri, nello stesso tempo, che non a tutti si deve tutto, ma a tutti si deve amore e a nessuno far torto.

S. Agostino.

Una leggenda

La virtù più gradita

Un giorno Dio chiamò a sè tre angeli e così incominciò a parlare loro:

« Andate sulla terra e chi di voi mi porterà la virtù più gradita al mio cuore brillerà di nuova luce ».

I messaggeri celesti inchinarono riverenti, libraron sull'ali e, ubbidienti agli ordini supremi, spiccarono il loro volo diretti verso la terra.

Il primo Angelo si diresse verso una grande città. Vide chiese, palazzi, case e tanta gente intenta nei suoi affari; ma non sapeva qual virtù scegliere. Volò allora ad un monastero, entrò nella capella e vide tante anime belle di vergini consacrate al Signore raccolte in devota preghiera.

Subito raccolse quelle preghiere e spiccò il volo alle stelle, a Dio porgendole. Il Signore le accettò; ma l'Angelo non rifulse di nuova luce.

Il secondo diresse il suo volo verso la campagna e volò, volò a lungo; finalmente entrò in una povera, stanzuccia squallida, mancante del necessario.

Al chiaror d'un lumicino stava una giovane madre, china sulla culla del suo bambino ammalato e, dagli occhi, copiose le sgorgavano le lagrime.

L'Angelo si ferma riverente e contempla quel quadro e poi disse in cuor suo: « Che cosa v'ha di più bello sulla terra di quelle lagrime » e in un calice dorato ne raccolse una e volò alle stelle.

Dio l'accettò, ma l'Angelo non rifulse di nuova luce.

Il terzo girò a lungo per città e per paesi e non trovava niente di bello: vedeva lo scandalo di tante sale da ballo, di tanti cinematografi; vedeva la corruzione per le strade, per le piazze e nauseato subito fuggiva lontano.

Quando vide una chiesa: qui almeno non vedrò più peccati, disse tra sè il messagger divino, ed entrò.

La chiesa era piena di giovani, tutti si erano confessati e comunicati e con Gesù nel cuore, con tutto l'entusiasmo della loro età giovanile a Dio offrivano il bianco giglio della purezza, cresciuto bello, olezzante pur in mezzo a tante spine.

L'Angelo si fermò un momentino, prese dalle mani di quei giovani quei candidi gigli, li raccolse in fasci e al suo Creatore umilmente li portò.

Dio sorrise a quei gigli e lo Spirito divino rifulse di nuova luce.

Persuadetevi che senza il giornale vostro non potrete mai essere Giovani Cattolici veramente formati all'Apostolato!

ABBONATEVI!

La S. Messa

Un sacerdote è all'altare. Egli s'inchina, s'inginocchia, incrocia le mani e le dita, alza gli occhi al cielo, si rivolge ai presenti, segna e benedice, si batte il petto, sfoglia un libro, medita, sospira, bisbiglia... Con chi parla, così a bassa voce, con tono di confidente dolore? Parla segretamente con l'invisibile. A quando a quando si ascoltano parole più chiare umili e sublimi, meste e solenni: « Non sono degno!... I cuori in alto!... Anche a noi peccatori!... Pregate, o fratelli!...».

Un mistero si compie col pane e col vino, col primo domestico alimento dell'uomo, con la bevanda che l'uomo, a sciogliere il suo dolore primordiale, aggiunge all'acqua dei fondi e dei fiumi. Il pane diventa carne, il vino diventa sangue. E' la carne di un Dio fatto uomo, che palpita nel sogno sacro. E' il sangue di un Dio straziato e ucciso, che scorre, misto al suo siero, in una mensa che è un patibolo, in un martirio che è una cena.

Ecco, l'uomo si ciba di Dio! L'uomo beve l'eterna vita!

Giovanni Pascoli.

Il Consiglio Superiore della G. C. I.

al Papa per l'anniversario dell'incoronazione

Sua Santità Pio XI

Città del Vaticano

Faustissima ricorrenza Incoronazione Vostra Santità resa più gloriosa primo anniversario verificatasi pace cristiana nell'Italia diletta trova Gioventù Cattolica Italiana sempre più pronta e più operosa a perseguire i nobili ideali di fede e scienza di Religione e di Patria nella via luminosa sapientemente tracciata dal Pontefice di Roma.

I giovani tutti — uniti oggi più che mai nella preghiera incessante — formulano ancora fervidi filiali voti beneauguranti per la Santità Vostra alla quale rinnovano l'amore incondizionato e la promessa dell'indefettibile obbedienza sperando di meritare smpre le paterne predilezioni e le benedizioni del Vicario di Cristo.

Avv. A. R. Jervolino, Presidente.
Mons. F. Sargolini, Assistente.

La risposta del S. Padre:

Città del Vaticano

« Ai cari Giovani Cattolici Italiani che le fauste date hanno salutato con rinnovato proposito tenace lavoro filiale fedeltà loro Capo, Augusto Pontefice invia di cuore confortatrice implorata benedizione »

Card. Pacelli.

IL PARERE DEL PRESIDENTE

al finire del carnovale può forse cominciare in modo diverso da quello di invitarvi tutti alla preghiera riparatrice? Non credo. Uniamo dunque tutte le nostre anime ed i nostri cuori in ispirito d'amore e preghiamo ardentemente il buon Dio perchè sia cancellato un poco almeno di tutto quel gran male che fanno tanti cristiani. Bisogna poi pregare anche per prepararci alla Quaresima che per noi dev'essere un periodo di intnesificazione nella vita di pietà.

REPETITA JUVANT!

FESTA DELL'ASSISTENTE — Insisto perchè tutti i Circoli preparino con amore veramente concorde e figliale questa festa che deve essere la festa della riconoscenza, del rispetto e dell'amore che ognuno di noi sente e deve sentire per i Padri dell'anima nostra, per gli artefici della nostra purezza e della nostra allegria.

RITIRI MINIMI — E' oltre chè doveroso anche necessario che noi ci addestriamo allo spirito di riflessione e che alla luce delle verità cristiane apprendiamo con maggior gaiezza e prontezza a superare gli ostacoli che si oppongono alla nostra ascensione spirituale.

GIOVENTU' ITALICA — Da Roma pervenne alla Federazione l'elenco dei Circoli che sono in regola con l'abbonamento alla Rivista e sono solo ventotto. Pochi? La quarta parte. Ora prescindendo dalla « obbligatorietà » — pensino sù i Cir... quadrati — è da notarsi — cari Presidentini questo è per voi — che la Rivista è necessaria per bene seguire il nostro movimento. Difatti gli schemi di conferenze per i vari Delegati con tutto il resto offrono del materiale abbondante per bene presiedere, per bene educare ed educarsi. Dunque... Ci siamo intesi? Vedremo.

BICCHIERATE — Amici carissimi non meravigliatevi se pur io do il mio parere circa le bicchierate nei nostri convegni. Eccolo! Le credo inopportune per vari motivi e se il caso si presenta io brinderò alla salute di tutti a bicchiere... vuoto. Se però chi paga è una persona simpatizzante del nostro mivomento farò il generoso e ne berrò un mezzo bicchiere. Proibizionista?! No, ma ci tengo più all'asciutto che al bagnato specialmente quando le bagnate son pagate con da crebbe o potrebbe esser speso meglio.

DI DELEGATI SOTTOFEDERALI

In attesa di mandarvi quello che vi ho promesso vi prego di intensificare il vostro lavodo di vigilanza, di formazione delle Sezioni Aspiranti e di non dimenticare che i nostri Circoli e giovani migliori sono, generalmente, quelli che crescono sotto la direzione dei nostri amatissimi sacerdoti sino da piccoli. Auguri di buon lavoro e di perseveranza.

***

Fui lungo con la chiaccherata e ciò perchè vi voglio bene ed ho bisogno della vostra collaborazione e sopratutto delle vstre preghiere.

Vostro

L. BIASUTTI.

Lis ciacaris di Barbe Jacum

CULUMIE

Sior Diretor,
che al perdoni; cheste volte invezi di fai una ciacarade a gno nevòt Titute, che al capis avonde pòc, i scriv une letare a lui.

O sai che o scriv mal. Ce vuelial? No hai studiat tant; o hai fate la tiarze alimentar: plui di cussì une volte no si veve in pais: cumò e han ce che vuelin; ma come risultat... no sai se o mi spieghi. Co la qual o hai di dii che ta l'ultim giornalut hai let un ordin che mi è plasut une vorone. Che de « bicchierata » che han proibit in tai convegnos. Benòn: propit benon! E son timps di culumie e no bisugne strassà cul bevi in tazis di vin senze remission.

E di fat (che al mi scusi, e se o ciacari mal che mi corezi) metin che in t'un convegno si fasin dongie cent, cent e cinquante zovins. (E se si trate di bevi, cans de Martine, nissun si ten indaur!).

E son cent o cent e cinquante tazis di vin, a pat che vebin creanze. (Joisus.., Tasin, vie!).

Cumò che al fasi i conts lui, che a l'ha studiat. Se coste nome miez franc la taze, ce tanc franc non sono?

A l'ha fat ben, sior Diretor, a proibì ches robis.

O crod che duc i dein reson, e si corpo di che Martine.

Se han propit la spize di fa biele figure e di spindi qualche ciarte di dis (cumò no son ciartis di dis plui; ma ce vuelial? jo o soi usat a di cussì); o disevi, che se han voe in t'un convegno di spindi un pos di bez, che ju dein ai puars missionaris. Ce tant mior che al sares!

Io, puar vecio, la pensi cusì: la pensio mal?

Che al viodi mo lui che a l'ha un pocie di sgrimie cu la pene, se a l'è bon di faure jentrà in ta crepe.

Cola qual i domandi scuse e lu riveris.

Barbe Jacum.

PER SAPER DIRIGERE

Giustamente l'educazione eucaristica della gioventù è riguardata come il nucleo della formazione cattolica dei nostri uomini di azione, oggi fanciulli od adoloscenti, domani cattolici militanti in campo aperto contro l'errore ed il vizio. Di fatti nella nostra atmosfera moderna, tutta impregnata di miasmi corruttori e tutta scintillante di luci fatue, non può alcuno mantenersi irremovibile nella Santa Fede, se non si rafforza con opportuna frequenza col divino cibo eucaristico che fu ben detto « misterium fidei » il mistero della fede e « panis fortium » il pane dei forti, « vinum germinaus virgines » il vino che germina i vergini.

D'altronde essendo continua e sempre più veemente la lotta che le passioni, il mondo e lo spirito del male muove alla gioventù, non è fuor di luogo, anzi vorrei dire è primo dovere, armare i nostri giovani coll'arma onde facevansi invincibili gli antichi martiri, cioè colla freqeunte ed anche quotidiana partecipazione al S. Banchetto Eucaristico. Del resto anche senza guardare ai pericoli che il mondo ci oppone, sarebbe tanto l'ardore celestiale che se ne ritrae per combattere valorosamente le sante battaglie, che, anche soltanto per questo noi dovremmo frequentare la S. Mensa, e indurvi quanti più altri ci sia possibile: ed in particolare è bene osservare che « è impossibile concepire un dirigente o propagandista cattolico (dunque membro dell'Az. Catt., nella quale tutti dobbiamo essere propagandisti, quanto allo spirito, ancorchè non ne avessimo di fatto il preciso mandato) il quale non si accostasse tutti i giorni alla S. Comunione, potendolo ».

E tale educazione eucaristica o formazione eucaristica dei nostri tesserati la dobbiamo cominciare nella fanciullezza e nella gioventù: attendere in seguito sarà troppo tardi; chè ad una certa età difficilmente si cambiano abitudini e si contraggono usanze buone, specialmente se possano tanto quanto riuscire gravose, e d'altra parte non sembrino lì per lì necessarie.

Ma quali saranno i mezzi migliori per avezzare i giovani alla vita eucaristica? Come innamorarli efficacemente? A questi interrogativi risponderò la prossima volta. Seguitemi che è un argomento interessante ed io procurerò d'essere più facile. Leggete, ritenete, attuate. Auguri!

Blas.

= * =

Valoroso combattente che si fa frate

Un'insolita cerimonia ha raccolto nella Basilica di S. Maria sopra Minerva una schiera di commossi spettatori intorno a una bella figura di combattente e di cristiano che ritiratosi dal mondo, dopo una lunga preparazione, ha chiesto di prendere l'abito dei figli di S. Domenico: l'avv. Vincenzo d'Ischia da Nola, che lascia dietro la sua nobile rinunzia un passato di eroica bellezza consacrato in una memoranda promozione a capitano per merito di guerra dopo la presa di Gorizia.

L'avv. Vincenzo d'Ischia è diventato fra Paolino.

= * =

« Se voi cristiani, v'impegnaste a seguire davvero il comandamento: « Amatevi gli uni agli altri », potreste sciogliere la questione sociale ».

(Clemenceau).

ATTI UFFICIALI

COMUNIONE PER IL PAPA

In questo mese faranno la S. Comunione per il Papa i Circoli delle sottofederazioni di Gemona e di Tarcento.

Come nell'anno passato in una festa del mese si farà la Comunione generale. In tutti i giorni poi si farà la S. Comunione per turno tra i soci, specialmente tra gli aspiranti.

PER LE FILODRAMMATICHE

Richiamiamo tutte le filodrammatiche dei nostri Circoli all'osservanza della disposizione sinodale che proibisce durante la S. Quaresima le recite nei teatri cattolici. Raccomandiamo invece di far tenere durante la Quaresima qualche conferenza istruttiva, specialmente nei grossi centri.

PRO RUSSIA

In omaggio alla parola augusta del S. Padre invitiamo tutti i Circoli a fare una S. Comunione e ad elevare speciali preghiere per la infelice Russia.

I nostri giovani saranno i primi in questa pietosa crociata spirituale, per impetrare dal Signore la libertà di coscienza e di culto per quel popolo perseguitato.

DISCIPLINA

Non tutti i Circoli hanno rimandato alla Federazione i tagliandi delle tessere debitamente riempiti: così non tutti hanno mandato l'elenco nominativo degli aspiranti tesserati (indipendentemente da quello inviato per il giornalino).

La Federazione sarà tollerante fino al giorno 5 Marzo, poi considererà annullate le tessere di quei Circoli che non avranno ottemperato a questa disposizione.

FESTA DELL'ASSISTENTE

In tutti i Circoli nella I. Domenica di Quaresima, 9 Marzo, si celebrerà la festa dell'assistente ecclesiastico. In tale giorno tutti i soci faranno la Comunione generale per il loro Assistente: in un'adunanza si esprimeranno all'Assistente stesso i sentimenti di venerazione, di gratitudine e di obbedienza di tutti i soci.

RITIRI MINIMI

Conforme alla disposizione votata nell'ultimo consiglio federale, s'invitano tutti i circoli a tenere durante la S. Quaresima un ritiro minimo di una giornata o almeno di mezza giornata.

Di questo ritiro si darà poi relazione alla Federazione.

CONVEGNI

La Federazione ha autorizzato i convegni sottofederali di Silvella (Fagagna) e di Flaibano (Sedegliano). Richiamiamo a proposito di convegni, le seguenti disposizioni:

a) Nessuna sottofederazione può invitare a convegni sottofederali i Circoli che non dipendano da essa senza il permesso della Federazione.

b) Nessun Circolo può invitare alle sue feste altri Circoli senza il permesso del Delegato Sottofederale.

c) I programmi dei convegni Sottofederali devono avere l'approvazione della Federazione.

IN SEGRETERIA

Sono pronti i Diplomi di Aggregazione dei seguenti Circoli: Romans di Varmo - Mussons - Percotto - Treppo Carnico - Basagliapenta - Turrida - Barazzeto - Ontagnano - Ricreatorio Festivo Udinese - Billerio - Dierico - Paluzza.

Il Segretario
Don ANGELO PEZZETTA

Il Presidente
Dott. LORENZO BIASUTTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

GARE DI CULTURA

Come fu già annunziato quest'anno le gare di cultura si svolgeranno col sistema delle eliminatorie sottofederali.

Esami sottofederali

1) In TUTTI i Circoli avranno luogo nella seconda metà di marzo gli esami per le gare di cultura.

2) In ogni sottofederazione vi sarà una commissione esaminatrice composta di due sacerdoti: uno è designato dalla Federazione e l'altro dal R.mo Foraneo.

3) La commissione nel tempo designato e cioè dal 15 al 30 marzo, dovrà esaminare i Circoli formando la graduatoria e inviando la relazione alla Federazione.

4) I giovani saranno interrogati sempre dagli esaminatori, non dall'Assistente.

5) I punti di merito saranno assegnati con questa distribuzione:

Per estensione della materia	**p. 40**
Per la prontezza e la profondità delle risposte	**p. 40**
Per la proporzionale dei soci	**p. 20**

Gli esami federali

1) Gli esami federali avranno luogo nella prima metà di aprile.

2) Agli esami federali saranno presentati solo quei Circoli che avranno raggiunto nelle eliminatorie sottofederali almeno 90 punti su cento, nella proporzione di uno ogni cinque Circoli, o frazione di cinque.

3) La Commissionoe federale sarà composta da 3 sacerdoti designati da S. E. Mons. Arcivescovo.

4) L'esame avrà luogo con le modalità sopra esposte, nel giorno e nell'ora fissata.

5) Il giudizio della Commissione è inappellabile.

***

La gara per gli Aspiranti è distinta da quella degli Effettivi, e segue lo stesso regolamento.

La stessa Commissione esaminerà tanto gli aspiranti come gli effettivi.

= * =

Il Signore paga.....

S'era in marzo, due anni dopo la guerra, quando tutti eravamo ancora più o meno, fuori della grazia di Dio e la nostra vita era una scarica rabbiosa dei nervi, troppo a lungo contratti i balli, divertimenti, pazzie d'ogni genere ed ogni altro male con molto poco di bene. Volli godermi in libertà quel giorno, uno dei primi di primavera. Dopo una settimana quasi di « bora », l'aria si era rabbonata e riscaldata, e le viti e le piante cominciavano a svegliarsi e ad aprire gli occhi. Presi dunque il tram di Tricesimo e poi mi buttai senza mèta, a correre, più che passeggiare, su quelle colline che vanno in ogni senso verso le più graziose cittadine del nostro Friuli, Tarcento, Fagagna, Gemona e S. Daniele. Un'ora forse di marcia m'obbligò a riposare un po', alla campagnola, su un mucchio di ghiaia. Ero sudato per la fatica e sorpreso perchè, guardandomi intorno, non sapevo più dove mi trovassi e come orientarmi.

Case in vista non ce n'era; solo a una cinquantina di metri di distanza, in un campo, un giovinottone, curvo sull'aratro, dava l'aire ai buoi.

In quel momento vidi apparire a pochi passi, sulla via che faceva gomito, un vecchietto che, una mano sul bastone l'altra dosso a dosso dietro la schiena, trascinava i suoi forse ottant'anni verso la nuova stagione. Mi levai, e quando mi fu più vicino feci qualche passo verso di lui e gli chiesi la via del ritorno. Stava alzando il bastone per indicarmela, quando dal campo vicino udimmo un'orribile bestemmia. Il vecchio lasciò cadere la verga, e picchiando sdegnato il terreno:

« Ha sentito — mi disse — ha sentito? E fanno tutti così. Non la vogliono capire. Almeno sentissero i castighi del Signore. C'è stata la guerra, ce n'è ogni giorno qualcuno: e no!... Anch'io, sà — e mi fissò in viso — quando ero giovane avevo il vizio di bestemmiare. Non mi facevo sentire da mio padre, che era un friulano di quelli all'antica, pieno di fede, perchè mi arebbe conciato bene. Coi compagni però, per farmi vedere come loro, mettevo spesso qualche parolaccia nel discorso. Ma un giorno, più di cinquant'anni fa, dopo un fatto terribile promisi di non bestemmiare più e in nome di Dio l'ho mantenunta, sa, la promessa... Ricordo come fosse adesso ».

Si volse un po' come volesse guardare nel passato; poi, vedendo ch'io l'ascoltavo e continuò più calmo e più triste:

« Lavoravo a Klangerfurt con una compagnia di tagliapietra; una delle poche, in quei tempi, che non si emigrava molto. Quel giorno vicino a me stava chino sul lavoro un'operaio sulla trentina, un Veneto: il più spiritoso ed il più svelto di tutti noi, ma anche il più empio. Non poteva dire tre parole senza cucirle insieme con una imprecazione. A un certo momento, non so per quale incidente, buttò fuori un'eresia così grossa e spaventosa che io mi drizzai come se qualcuno mi avesse colpito alla schiena. In quell'istante sentii qualcosa scendere velocissima presso il mio capo e delle grida sopra di me. Mi guardai a fianco e... dove prima c'era il bestemmiatore ora giaceva un cadavere colla testa sfracellata. Ne provai tanta impressione che dovetti lasciare il lavoro per due giorni. La domenica dopo mi misi in regola col Signore. E' così stupido e cattivo bestemmiatore! E se Dio non paga il sabato, paga qualche altro giorno della settimana. Che le pare? ».

« Ne sono persuaso » risposi: e voltai lo sguardo istintivamente verso l'uomo del campo.

« Bisogna insegnare il timor di Dio a questi ragazzi! — riprese il vecchio — veda purtroppo i peggiori sono i più grandi e danno il brutto esempio agli altri ».

« Meritano un po' di scusa, dissi io; è la guerra che li ha fatti diventare così; e poi bestemmiano più per abitudine che per odio contro il Signore ».

« La guerra, l'abitudine! Sì, ma e se si muore? E l'inferno? Ah, sicuro che a queste cose siamo solo noi vecchi che ci pensiamo. Ma io ho visti tanti giovani andare sulle spalle degli altri fin laggiù ».

E mi indicava un cimitero poco lontano, circondato da un muricciolo assai basso, al disopra del quale si vedeva spuntare una folla di croci.

« Ecco, lei prende proprio la strada che va giù lì vicino; poi trova la strada grande e non si può più sbagliare ».

***

E sono arrivato fin qui, amici miei, a raccontarvi questa storia. Voi pensateci su e combattete sempre e dapertutto il vizio della bestemmia.

Fidelis.

Ratatùis

Sentenze

Sono nelle mani di Dio, dunque sto bene!

(A. Rosmini sul letto di morte).

Seguire sempre la propria coscienza vuol dire camminare per retto sentiero.

(I. Guibert).

L' ESERCITO MISSIONARIO ALLA CONQUISTA DI ANIME

STATISTICA DELLE MISSIONI CATTOLICHE

E' uscito in questi giorni in un grosso volume la statistica ufficiale delle Missioni Cattoliche. Ecco un'idea. in cifre, di questo glorioso esercito di Cristo che combatte per conquistare a Dio le anime dei poveri infedeli.

IL PERSONALE

Nel giugno 1927 il personale missionario, propriamente detto, sommava a 46.174 individui, comprendendo 12.952 sacerdoti, secolari e religiosi, indigeni e stranieri, 5.110 Fratelli e 28.112 Suore, distribuiti in 374 Circoscrizioni ecclesiastiche in 81 paesi diversi e provenienti da 51 differenti nazioni.

Nei paesi di missione vi erano 281 Vescovi e 91 Prefetti Apostolici. Dei sacerdoti, 8.038 erano missionari, 4.305 erano preti indigeni, e per 609 le risposte ricevute non facevano distinzione. Dei fratelli, 3.222 erano stranieri, 1.314 erano indigeni, mentre di 574 non risulta la nazionalità. Fra le Suore, 13.929 erano straniere, 11.399 erano indigene, e di 2.784 non è data la nazionalità. Erano quindi, fra il personale missionario, 25.189 stranieri, 71.918 religiosi, uomini e donne, indigeni, e 3.967 elencati senza indicazione di nazionalità.

Oltre al personale propriamente religioso lavorano nelle Missioni 51.507 catechisti, 38.679 maestri e 25.684 battezzatori. Non tutti questi cooperatori Missionari consacrano la loro completa attività alla Chiesa, ma in alcuni luoghi attendono anche ai propri affari. Per la prima volta viene qui pubblicata anche una statistica del personale sanitario delle Missioni cattoliche, il quale risulta composto di 226 medici e 855 infermieri ed infermiere diplomati. Il totale quindi delle persone che lavorano nel campo delle missioni cattoliche ascende all'imponente numero di 163.615.

LA POPOLAZIONE CATTOLICA

La popolazione cattolica totale dei paesi di missione soggetti alla Congregazione di Propaganda è di 13 milioni 345.378. In Europa, e più precisamente nella Scandinavia e nei paesi dell'Europa sud-orientale, dipendono da Propaganda 1.041.399 cattolici, in India ed in Birmania 2.172.340, in Indocina 237.339, in Cina 2.373.677, nell'Impero giapponese 206.754, in Africa 3.402.993, in Malesia ed Oceania 596 mila 534 e finalmente nei paesi missionari delle Americhe 2.280.541. Dalle cifre che rispecchiamo il movimento della popolazione si rileva che in quei vastissimi territori, dal 30 giugno 1926 al 30 giugno 1927, i cattolici sono aumentati di 479.955.

Nei paesi di missione, si trovano 45.836 fra chiese e cappelle. Per la prima volta risulta pure l'ampiezza di questi edifici religiosi e si vede come solo il 13 per cento, ossia 6.100 possono contenere più di 500 persone.

ISTITUZIONI

Per la prima volta sono pure indicate in una tavola a parte le sei istituzioni necessarie alla preparazione del personale indigeno, e cioè: i Seminari grandi e piccoli, i Noviziati per i Frati e per le Monache, le Scuole per i Catechisti e quelle per i Maestri.

I grandi Seminari sono 103 con 2.495 seminaristi, ed i piccoli Seminari sono 206 con 7.476 allievi.

Le Scuole Normali sono 156 con 8.632 alunni. Le scuole di ogni genere e grado, dalle elementari alla Università, sono in complesso 31.418 con 1.521.710 allievi.

Cifre imponenti offrono le opere di beneficenza e carità. Gli Ospedali di ogni genere sono in tutto 691 ed hanno ricoverato durante l'anno preso in considerazione 283.503 ammalati, ed i 1.848 Dispensari farmaceutici hanno visitato e medicato 11.066.749 infermi. Gli Orfanotrofi sono 1.525 con 81.240 orfani, i Ricoveri per vecchi sono 299 con 11.332 ricoverati, i Lebbrosari sono 81 con 14.060 lebbrosi; le altre istituzioni di vario genere sono 134 con 9.966 ospiti. Così gli stabilimenti per i poveri, esclusi gli Ospedali ed i Dispensari, sono 2.039 con 116.598 ricoverati.

I giornali e periodici che si pubblicano in paesi di missione sono 164. Una interessante tavola pubblica la percentuale delle entrate delle diverse Missioni secondo l'origine delle entrate medesime, offerte venute dall'estero, offerte dei cattolici indigeni, fondazioni pie ed altre fonti.

COOPERAZIONE

Questi sono i quadri di quell'immenso esercito che combatte contro il regno di satana.

Un'idea di questo immenso esercito farà sorgere certamente in tutti i giovani il santo desiderio di cooperare il meglio possibile per venire in ajuto ai nostri buoni e bravi missionari.

Noi che siamo nelle retrovie non possiamo, nè dobbiamo dimenticare i bisogni spirituali e materiali dell'esercito di Cristo, e suscitando in noi la sacra fiamma del problema missionario, compiremo tutto il dovere nostro di aiutare con la preghiera, con l'organizzazione delle opere pontificie missionarie e con l'offerta gli oscuri eroi della fede.

Giovani, avanti!

Domando la parola

Ancora un registro

E' un ultimo registro che devo raccomandare ai segretari, registro che ha la sua importanza per quei Circoli che veramente funzionano.

Noi però dobbiamo supporre che tutti i Circoli funzionino regolarmente, con un « minimum » di attività organizzativa: se ce ne sono ancora di quelli che non funzionino, la federazione dovrebbe studiare la maniera di metterli sul binario della disciplina. O che ci stanno a fare altrimenti nella nostra organizzazione tali Circoli?

Il registro

che devo quindi raccomandare è il libro dei verbali.

Si deve premettere, e credo di averlo già detto non so quante volte, che il Circolo deve avere le sue sedute periodiche (consultare lo Statuto); e queste sedute devono essere proprio sedute di Circolo, non semplicemente ritrovo, prove di drammatica, scuola di cultura o di canto. Si deve pure premettere che le sedute sono di due qualità:

a) Sedute di consiglio;

b) Sedute di Circolo.

Anche questo credo di avere fatto notare più di una volta.

Ed ho pure fatto notare come queste sedute devono tenersi. Chi lo avesse dimenticato, prenda il coraggio a due mani e riveda i numeri passati di « Fiamma Giovanile ». (A proposito: quanti Circoli conservano la raccolta di « Fiamma Giovanile »? Ecco una statistica interessante, signori della federazione!).

Il segretario

in ogni seduta dovrà armarsi di carta e di penna e prendere nota di tutto quello che si tratta sia in seduta di consiglio, sia in seduto di Circolo. Quando la seduta ha termine, il segretario raccoglierà le sue note e farà un resoconto fedele di quello che si è detto, discusso ed approvato. Poi prenderà un quaderno un po' grande, per non esaurirlo in poche settimane, e trascriverà il resoconto della seduta.

Questo si chiama fare il verbale.

Nella prossima seduta, il Presidente, prima di passare a svolgere l'ordine del giorno, farà leggere il verbale della seduta precedente; e se nessuno avrà a ridire sulla fedeltà del resoconto, il verbale risulterà approvato e sarà firmato dal Presidente, dall'Assistente Eccl. e dal Segretario.

La storia

del Circolo sarà così segnata in pagine umili quanto volete, ma che resteranno a testimoniare l'attività del Circolo stesso. Ai posteri poi raccoglieranno da quelle pagine i più utili ammaestramenti.

Il vecchio Assistente.

Aspiranti

L'uovo di Colombo

Da un po' mi affanno a predicare della necessità della nomina in seno ai Circoli del Delegato degli Aspiranti... ma purtroppo siamo ancora molto lontani dal completamento dei quadri! Il nostro carissimo Presidente Federale però' ne ha escogitata una che servirà un po' a sistemare la questione. Secondo quanto ha affermato nell'ultimo Consiglio Federale.

Il Vice Presidente

dei Circoli privi di Delegati per gli aspiranti dovrà assumersi la responsabilità dei piccoli. La disposizione, oggi, non ha vigore... di legge, perchè ancora, facendo mia la proposta del Presidente, non ho potuto presentarla per l'approvazione alla Giunta Federale, ma spero di poter essere più precisa nel prossimo numero di «Fiamma».

Oggi mi interessa di far pesente ai Delegati esistenti e ai Vice Presidenti dei Circoli la necessità che si dispongano con lieto animo a sottostare a un lavoro disciplinato, paziente e continuo alle dipendenze del Delegato sottofederale, di nuova istituzione.

Difficile

era per il Delegato Federale rimanere a reale e proficuo contatto con oltre un centinaio di sezioni. Da questa constatazione è sorta l'idea di creare un intermediario fra le sezioni e il centro, e questo contatto avverrà d'ora innanzi attraverso il Delegato Sottofederale.

Come è stato posto in evidenza nell'ultimo Consiglio Federale, il trovare in tutte le sottofederazioni un giovane adatto al posto delicatissimo di Delegato Aspiranti, è una difficoltà non facilmente superabile: ma per il momento si ovvierà incaricando di tali funzioni il Presidente sottofederale.

Sì per i Delegati di sezione, che per quelli Sottofederali, prossimamente verranno emanate tassative disposizioni che renderanno in certo qual modo facile il compito di ognuno. Intanto, come è detto, predisponiamoci tutti per un lavoro attivo e redditizio.

Predisponiamoci, sopratutto, con la preghiera, ai piedi di Gesù.

Lauro.

—=✻=—

Salutando i partenti

Togliamo da « Gioventù Italica » queste chiare direttive per l'azione dei Circoli in prossimità della chiamata alle armi:

L'anno nuovo vede tutti i Segretari delle singole Federazioni e dei singoli Circoli intenti all'opera di assistenza fraterna ai nostri soci militari. Fu già più volte ripetuto come quest'opera si divide in tre fasi:

Quello della preparazione, quello dell'assistenza durante e dopo il servizio.

La preparazione

Preparare il giovane cattolico al servizio militare signinfica fare sempre meglio brillare davanti alla sua coscienza la bellezza del nuovo dovere che lo attende. Perciò già in questa luce deve considerarsi la visita così detta di arruolamento In questa occasione non si tollerino sconvenienze di nessun genere siano esse libazioni o contegni non addicentesi alla dignità di futuri soldati.

Venga invece festeggiato in modo solenne ed austero questo giorno; non manchi la preghiera imploratrice de le divine grazie.

Approssimandosi la chiamata alla armi ogni Circolo indica tridui in preparazione.

Si tengano delle conferenze anche da parte di medici per rinsaldare la virtù della purezza nella quale i giovani, data la particolare età, debbono in questa occasione essere meglio fortificati.

Si indica una festa di tutti i Circoli della federazione e possibilmente anche una festa di tutti i Circoli della zona o plaga.

La festa del coscritto abbia la S. Messa con la S. Comunione generale e un congruo numero di meditazioni.

Dopo un banchetto collettivo si esalti la bellezza del dovere militare e una volta ancora si premuniscano i giovani contro i pericoli che la lontananza della famiglia e la pericolosa età potrebbe loro far incontrare.

Si distribuisca ai giovani un ricordo.

Inoltre, raccolti per mezzo dei singoli Circoli, dalla federazione gli elenchi dei giovani partenti e il loro indirizzo militare si trasmettano questi elenchi ai Rev. Assistenti Ecclesiastici dei Convegni Militari perchè possano prestare ad essi paterna, sacerdotale assistenza.

Ai singoli soci militari sia comunicato l'indirizzo del Convegno Militare perchè ivi si rechino a pregare e a fraternizzare coi loro commilitoni.

Si regali un ricordo per i giovani, in questa occasione della partenza. Indichiamo il S. Rosario e un libro.

Assistenza durante il servizio

Perchè i nostri soci ritrovino nei Convegni quanto il loro animo desidera raccomandiamo vivamente che non manchi mai una funzione serale religiosa; la spiegazione settimanale del S. Vangelo, qualche conferenza religioso-patriottica-educativa.

Saranno a disposizione dei soci opportuni giuochi, carta per scrivere. Si provvederà perchè possano assistere a rappresentazioni cine-teatri sempre a scopo educativo.

Ogni Federazione provvederà inoltre all'invio dei nostri giornali, cara eco della famiglia lontana. Si scriverà loro di frequente da parte di tutti i dirigenti, specie da quelli dei Circoli.

Dopo il servizio

Finito il servizio militare si faccia la festa dei congedati.

Si invitino ai corsi di spirituali esercizi chiusi. Si faciliti in ogni modo il loro ritorno nelle file dell'organizzazione.

Contiamo che da parte di tutti i dirigenti si vorrà considerare l'assistenza ai militari come un compito d'onore nel quale ottimamente si manifesterà l'amore ai grandi ideali della nostra giovinezza: la Religione e la Patria.

—=✻=—

Desideri

E' più facile moderare i propri desideri che accontentarli tutti.

Io non saprei concepire una vita senza preghiera; uno svegliarsi il mattino senza incontrare il sorriso di Dio, un reclinare la sera il capo, ma non sul petto di Cristo. Una tal vita dovrebbe somigliare a notte tenebrosa, piena di avilimento e di sconforto, arida per un tremendo anatema di Dio, incapace a resistere alle prove, abbandonata al reprobo senso. ignara delle gioie sante dello spirito.

Contardo Ferrini.

—=✻=—

PROBLEMI GIOVANILI

QUI SI PAPLA AI FIDANZATI

Dio quando creò l'anima, nostra stabilì ad ognuno di noi uno stato di vita speciale. Se noi con la preghiera, colla vigilanza, col consiglio abbracceremo quello stato di vita, potremo trovarsi contenti, se andiamo invece fuori di strada, saremo come pesci fuor d'acqua.

Si può fare l'amore?

Giovani, è lecito il fidanzamento?

Sì, è lecito quando lo si faccia con quelle condizioni che impone la ragione e la religione. Prima di impegnarsi è necessario pregare Iddio. Guai a quei giovani che si lasciano trasportare dal solo affetto del cuore, dalla passione. Finiranno male. Il Signore ha dato a tutti non solo il cuore, ma anche la testa, e perciò nelle importanti decisioni, bisogna sempre con diligenza speciale unire insieme la testa al cuore, per non cadere in gravi errori.

I giovani prima di fidanzarsi si consiglino coi genitori, con chi dirige la loro anima, abbiano l'età conveniente perchè non si possono e non si debbono tollerare fidanzamenti fanciulleschi, inoltre è necessario riflettano alla propria condizione, perchè quando si porta in casa una sposa, bisogna mantenerla e se non avrete modo di avere il pane necessario, come farete a mantenere la casa?

Quello a cui non si pensa

Non è il divertimento, o l'amore platonico... no davvero. Non è il passare il tempo ridendo e scherzando... tutt'altro. Non è sorridere o mormorare... niente affatto. Fine del fidanzamento dev'essere la cristiana ed esemplarissima preparazione alla celebrazione del Sacramento del Matrimonio.

Il fidanzamento include in sè necessariamente il dovere di conoscere quali pesi e responsabilità il Matrimonio impone sulla coscienza. E' questo un punto ben importante a cui riflettono coloro che al Matrimonio si avviano colla testa nel sacco, alla leggiera.

Il fidanzamento veramente cristiano rende persuasi i giovani che l'amore cresce sempre, sempre aumenta se ha a base Dio, mentre finisce e si strugge se ha a base il fango. Precisamente succede a questo amore di fango, come alla rosa che quando perde le foglie non rimangono che le spine.

Brodi lunghi?

Vi sono giovani fidanzati da anni e anni. Ciò non va bene. Basta un anno, e basta vedersi una volta alla settimana. Se circostanze speciali richiederanno maggior tempo, nessuno è giudice migliore del confessore al cui consiglio si deve stare. Quante buone ragazze, causa il troppo lungo fidanamento, hanno incontrato seri dispiaceri! Quante famiglie hanno dovuto versare amare lacrime! Se ne ricordino i giovani!

Il vero corredo

I giovani non debbono cercare sopra ogni cosa la bellezza, la gentilezza, la ricchezza, l'istruzione. Queste qualità sono buone, ma non sono necessarie. La bellezza, passa, come passano i colori dei fiori, la gentilezza esterna passa e lascia dietro a sè spesso una buona dose di ipocrisia e finzione; la ricchezza può valere molto se accompagnata da virtù, perchè senza virtù, rende superbo ed avaro; la istruzione è cosa buona, ma una moglie che voglia fare la dottoressa facilmente dimentica i doveri di casa.

I tre anelli

Giovani, più che alla bellezza, alla gentilezza, alla ricchezza, all'istruzione, guardate alla virtù, alla sanità, al sacrificio. Nessuno può essere buon padre di casa o buona madre se non ha queste tre qualità di cui bisogna dare larga prova nel tempo del fidanzamento.

Virtù ci vuole, cioè fede, pietà, religione schietta, convinta.

Sanità ci vuole. Chi non ha salute, chi sente di non poter corrispondere agli impegni che impone il Matrimonio, non può far vittime. Quante case sono infelici, causa la mancanza di sanità nei genitori!

Sacrificio ci vuole. Non è possibile compiano la loro vera missione, se gli sposi non amano il sacrificio. Sacrificio nel comportarsi, nell'aiutarsi, nell'allevare i figli, sacrificio sempre col pensiero a Dio!

Dal « Noi Giovani ».

La chiamata alle armi

della classe 1909

Una dispensa straordinaria del *Giornale Militare Ufficiale*. pubblica una circolare con la quale è indetta per il 1.o marzo 1930 la chiamata alle armi:

1. Dei militari ascritti a ferma ordinaria, predesignati per la cavalleria o per l'artiglieria a cavallo i quali si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) militari privi di certificato di idoneità conseguito negli esami finali del secondo corso di istruzione premilitare, nati nei mesi di giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre, dicembre dell'anno 1909, ovvero arruolati con la classe 1910, ma provenienti da leve precedenti, ovvero nati nel gennaio dell'anno 1910;

b) militari provvisti del detto certificato di idoneità nati nei mesi di giugno, luglio, agosto, settembre dell'anno 1909.

2. Sono pure chiamati alle armi i militari ascritti a ferma ridotta ordinaria predesignati per la cavalleria o per l'artiglieria a cavallo tanto se privi quanto se provvisti del certificato di idoneità di cui al precedente numero 1, i quali si trovino in una delle condizioni seguenti:

a) militari nati nei mesi di genna-

io. febbraio, marzo, aprile, maggio de l'anno 1909 o in anni precedenti, che furono lasciati in congedo provvisorio per avere un fratello sotto le armi per fatto di leva, se questi sia stato già congedato o debba eventualmente congedarsi prima del termine della presente chiamata.

b) militari già ammessi al ritardo del servizio per ragioni di studi od al rinvio ad altra chiamata per i quali sia venuto a cessare il titolo al ritardo od al rinvio, o che non facciano domanda di continuare a fruire di dette agevolazioni.

Il movimento giovanile

.... In Italia

AD AQUI dopo un riuscito convegno, a cui hanno partecipato i giovani di quasi tutti i quaranta Circoli della diocesi, fu costituita la nuova presidenza federale: Presidente: Dott. Oliveri Pietro.

AD ANCONA i presidenti dei Circoli giovanili hanno tenuto una importante adunata, durante la quale fecero una aesauriente relazione sulla vita religiosa e sociale dell'organizzazione.

Piccola Posta

ELIOS - PONTEBBA — Dopo i trionfi professionali non abbandonerai la penna e « Fiamma Giovanile ».

EDELWEIS — Grazie dell'articolo che mi ha promesso; spero di poterlo pubblicare su prossimo numero.

PRESIDENTE — Le tue parole di elogio per « Fiamma Giovanile » mi fanno piacere, perchè sono indizio di amore alla nostra organizzazione. Per me questo è il miglior termometro per giudicare un giovane cattolico.

La vita nei Circoli

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

Consiglio Sottofederale

Martedì 25 febbraio ebbe luogo alle ore 20 nella sala S. Giorgio una riunione del Consiglio Sottofederale cittadino sotto la Presidenza del Presidente sottof. Peruzzi e con l'assistenza di Don Comelli. Erano presenti i Presidenti dei seguenti Circoli: Carmine, S. Giorgio, S. Nicolò, S. Giacomo, S. Quirino, B. V. delle Grazie, R. F. U.. Mancarono i Circoli: S. Osvaldo, Cormòr, S. Cuore, Duomo, Redentore. Dopo la preghiera il Presidente sottof. Peruzzi comunica l'esito del riuscito torneo di calcio e manda un ringraziamento a Rev.do don Pezzetta che volentieri si è sacrificato anche in questo campo per aiutarci; all'avvocato Schiratti e alla Federazione che hanno cooperato alla riuscita; a Sua Ecc. Mons. Arcivescovo che si è degnato inviare due doni come premio alle migliori squadre. Venne stabilito che l'assemblea plenaria della sottofederazione cittadina sia tenuta il giorno 16 marzo alle ore 5 pom. in preparazione alla collaborazione di preghiere e di opere dell'Azione Cattolica in favore della Russia perseguitata, fissando il seguente programma:

1) Relazione del Presidente Sottofederale Peruzzi; 2) Visione del Film « Il campeggio alpino »; 3) Conferenza di Padre Pio Gabos sulla Russia; 4) Il lavoro della Sottofederazione nel 1930 - Canciani, con discussione in proposito; 5) Premiazione delle squadre di calcio; 6) Parole del Presidente Federale dott. Biasutti.

Il presidente sottof. propone lo studio per una gita collettiva questa primavera. Prega quindi i Presidenti a volerlo invitare a qualche loro adunanza.

Quindi l'Ass. Eccl. Federale Don O. Comelli egli parla delle Gare di Cultura e della scuola per i dirigenti di Circolo. Dopo una profiqua discussione la seduta si sciolse.

Circolo "S. Luigi,,

Domenica 23 febbraio hanno avuto luogo le elezioni del nuovo Consiglio del nostro Circolo che risultarono eletti come segue:

Presidente: Sig. Luigi Cantoni; Vice-presidente: Sig. Augusto Zandigiacomo; Segertario: Sig. Roberto Loria; Consiglieri: Sigg. Luigi Venier e Alfredo Galliussi.

Il Rev.mo Don Luigi Bisiaco, Assistente Eccl. del Circolo, porse il benvenuto ai nuovi eletti con l'augurio migliore di efficace apostolato.

Sottofederazione di S. Daniele

Convegno Sottofederale

Promosso dalla presidenza sottofederale col consenso della federazione, il giorno 9 febbraio ha avuto luogo a S. Daniele il convegno per i soci effettivi di tutta la sottofederazione.

Il convegno diciamolo subito ha avuto un esito veramente consolante e si è svolto come devono svolgersi tutti i nostri convegni, senza chiasso, ma fecondi di pratici risultati. La riunione si è aperta con la S. Messa, celebrata dall'Asssistente Federale Don O. Comelli; durante la Messa Don Quaiattini, ha spiegato ai giovani il significato delle varie cerimonie, facendoli seguire punto per punto la celebrazione del Divin Sacrificio. Al Vangelo Don Comelli ha rivolto ai presenti opportune parole illustrando il S. Vangelo.

Dopo la S. Messa i numerosi giovani (tutti i Circoli erano presenti) si raccolsero sul salone del Ricreatorio per sentire le lezioni già fissate nel programma.

Aprì la seduta Mons. Paschini, Arciprete di S. Daniele, che dovendo assentarsi per le funzioni parrocchiali, rivolse il suo saluto paterno ai giovani invocando sul convegno le divine benedizioni.

Il Presidente sottofederale dopo di aver riportato il saluto del Circolo di S. Daniele agli oratori ed ai giovani, ha esposto la situazione della sottofederazione nella sua parte organizzativa e nell'attività svolta durante l'anno passato.

Prese poi la parola il dott. Battistig, Medico di Ragogna, che ha trattato con grande competenza e con convinzione di apostolo un argomento della massima attualità: « danni fisici e morali del ballo ». La lezione fu ascoltata con grande attenzione, ripetutamente applaudita, e coronata da una meritata ovazione.

Parlò poi con la sua ben nota efficacia il Presidente federale dott. Biasutti che svolse il tema: « i giovani e la vita parrocchiale ».

Le sue parole furono vivamente applaudite.

L'Assistente federale, Don Comelli, intrattenne quindi i giovani sulla « necessità della formazione spirituale », indicandone i mezzi sprincipali.

Sorse in ultimo lo « Stagnin » che con la solita **verve**, suscitando la più viva ilarità, diede buoni e pratici suggerimenti. Chiuse l'adunanza, dopo le 12 l'Assistente Eccl. di S. Daniele don Quaiattini, che ringraziò tutti, tanto coloro che avevano parlato, come coloro che erano venuti ad ascoltare, augurandosi che i frutti del convegno siano duraturi.

Ripetiamo: anche se la fredda cronaca dice poco, dobbiamo constatare che il convegno ha avuto un esito quanto mai consolante e non mancherà certo di dare ai Circoli della sottofederazione quell'impulso di vita e di attività che sta tanto a cuore ai nostri beneamati Superiori Ecclesiastici.

Sottofederezione di Palmanova

Adunanza del Consiglio

Il 2 febbraio u. s. nella casa canonica ebbe luogo l'adunanza del Consiglio Sottof. Erano presenti i Presidenti dei Circoli: di Palmanova, Seveglìano, Jalmicco, Privano, Bagnaria e Ontagnano.

Il Presidente sottofederale aprì la seduta leggendo la relazione del 1929; parlò poi, l'Assistente Mons. Merlino dimostrando la necessità di maggior formazione dei Circolini.

Dopo le relazioni delle attività dei Circoli, fatte dai singoli Presidenti, il Presidente di Ontagnano propone un'ora di adorazione riparatrice del carnovale, e il Presidente di Bagnaria insiste sulla necessità di qualche visita ai Circoli da parte dei propagandisti.

Sottofederazione di Codroipo

CAMINO

Il Delegato Sottof. domenica 16 febbraio visitò il Circolo di Camino, portando a quei giovani il suo saluto fraterno e dando con il suo consiglio, alcune norme pratiche per un lavoro proficuo e fecondo di bene.

Il soci aspiranti ed effettivi intervennero al completo all'adunata. Il Delegato potè constatare l'efficenza perfetta del Circolo, che amorosamente assistito dal sig. Parroco ed Ass. Eccl. don Cecconi, lavora attivamente, con disciplina e sacrificio per la formazione morale dei soci, e la realizzazione del nostro programma di Preghiera, Azione, Sacrificio.

CODROIPO

L'amico Della Mora emigrato nel Sud America, scrive al Circolo accompagnando una offerta in denaro. Con il nostro grazie sentito, vada a lui ed a tutti gli amici emigrati nelle lontane Americhe il saluto cordiale del Circolo tutto, e la preghiera al Signore, di salute, prosperità e fortuna nel loro lavoro, con l'augurio sentito che un giorno non lontano tutti ritornino fra noi, al loro caro Circolo nella nostra Codroipo.

S. Giorgio di Nogaro

La nota del Cassiere

Chi ha letto la relazione finanziaria del nostro Circolo, apparsa sull'ultimo numero di « Fiamma Giovanile » nel vedere come il nostro « San Giorgio M. », ha chiuso la sua annata finanziaria con un civanzo di lire 600.90, ha certamente avuta l'impressione che noi per lo meno siamo dei... grassi borghesi. Ora il cassiere sente il dovere di dare opportune spiegazioni. Giunti al quarto anno della nostra vita circolina ci siamo domandati se non era anche giunto il momento di pensare alla « bandiera ».

Ecco quanto fu deciso nella seduta di consiglio del 27 gennaio 1929 e ratificato in una seguente assemblea di tutti i soci:

« ... l'Assistente Ecclesiastico Don Giulio Pascoli espresse il desiderio che il consiglio si decida in merito alla « bandiera ». I consiglieri all'unanimità decisero di provvedere sollecitamente all'acquisto. Si convenne da tutti che la bandiera deve essere tricolore con gli stemmi della Gioventù Cattolica da una parte e S. Giorgio M. dall'altra. Non devesi badare a spese pur di avere una bandiera degna del Circolo « S. Giorgio M. », erede legittimo delle nobili e gloriose tradizioni del Reparto Esploratori cattolici di S. Giorgio di Nogaro... ».

E' bene quindi che si sappia, che non ostante il roseo bilancio, abbiamo una scoperta di L. 400 per raggiungere la cifra preventivata per la nuova bandiera.

L'inaugurazione della bandiera è già fissata per il 23 aprile p. v, festa di S. Giorgio M., nostro patrono e titolare.

Il cassiere.

Bugnins - Straccis

Anche qui abbiamo avuta una seduta preparatoria alla formazione del Circolo col concorso di « Glauco » che attratto dal canto dei nostri giovani, non ha saputo resistere alla tentazione di visitare la nostra stazione climatica.

Il Sig. Glauco ci ha parlato dei doveri religiosi, famigliari e provvidenziali e poi ha voluto farci cantare alcuni brani della « Messa degli Angeli » e dei Salmi che stiamo ultimando. Il nostro buon Vicario ci hà promesso quanto prima di disporci definitivamente alla costituzione del Circolo Cattolico che noi aspettiamo.

Tarcento

Recite

Domenica 16 febbraio i giovani del Circolo diedero all'Asilo una recita in due atti dal titolo « Scene calabresi ». Si mostrarono veramente degli artisti; più volte vennero acclamati alla ribalta. Diede fine al sano divertimento una farsa intitolata « La scuola degli asini ». Questa fece far buon sangue alla moltitudine di soci che assistevano a questo trattenimento famigliare ricevendone ottima impressione.

Muris di Ragogna

Attività del Circolo

Si dice che i giovani del Circolo di Muris dormono: non è vero, la maggior parte di essi l'estate emigrano, ma essi ritornano con lo stesso zelo con cui sono partiti. Ciò dimostra che sono ben formati sotto la direzione del loro infaticabile Ass. Eccl. Tutte le sere essi si trovano insieme per la scuola di catechismo, magari sul granaio dell'Ass. Eccl. in mancanza della sede. Però hanno già messo dapparte una forte somma e in breve potranno costruire la loro sede proprio coi loro piccoli risparmi.

Diamo un piccolo cenno di relazione del lavoro svolto durante questo ultimo periodo di tempo:

1) Tesseramento e abbonamenti — Soci effettivi tesserati 69; Aspiranti tesserati 40; Gare di cultura soci effettivi presentati N. 56, aspiranti 40, premiati.

2) Festa del Circolo — Fatto festa annuale con carattere proprio religioso.

3) Attività interne — Sedute dal 24 sett. al 19 marzo tre volte per settimana; due per li aspiranti. Comunione mensili tutto l'anno, quotidiane da ottobre a marzo. Festa dell'Assistente Ecclesiastico con Comunioni generali, accademia, distinti regali. Raccolti moltissimi abbonati a « Vita Cattolica », giornata buona stampa. Offerte Giornata Universitaria, Missioni, Festa del Papa, Giornata senza fumare — Vocazioni Missionarie n. 4 a Trento, 2 Ivrea 1 a Castelnuovo d'Asti.

4) Attività varie — Soci partecipanti Esercizi Spirituali N. 7. Partecipato a tutte le adunate sottofederali e consigli; all'assemblea federale a Udine, partecipato a tutte le processioni dei paesi limitrofi. Conferenze straordinarie, le più importanti tenute dal dott. Battistig.

I soci emigrati hanno portato a casa un buon fonografo per il Circolo. i soci tutti in coro prestano servizio alle funzioni; fu fatto un gruppo fotografico con intervento del Padrino dott. Battistig. Fu acquistato un piccolo presepio per la chiesa che si trovava sprovvista; fu fatta la festa dei coscritti.

Elogiamo cordialmente i giovani di Muris, dalle colonne di questo giornale che è il loro giornale, augurando ad essi fattiva concordia e perseveranza come nel passato.

Pavia di Udine

Recita

Nel nostro teatrino, discretamente affollato, i giovani del Circolo Catt. « E. Blasoni » di S. Nicolò di Udine, rappresentarono il *Buon Pastore* di P. C. Ambrosi in tre atti. Quasi tutti gli attori si rivelarono dei veri artisti e furono rimeritati di nutriti e ripetuti applausi. La farsa *Zaletti caldi* suscitò l'ilarità.

Privano

Festa di S. Valentino — **La tradizionale festa di S. Valentino richiamò una folla straordinaria.** La Messa solenne fu celebrata dal M. R. Don Facci di Muzzana, che vi tenne pure il panegirico del santo. Nel pomeriggio, dopo i Vesperi solenni, seguì, tra l'immensa folla, l'imponente processione durante la quale prestò servizio la premiata banda di Pozzuolo; vi parteciparono con bandiera i Circoli di Privano, Jalmicco, Palmanova, Seveglìano, Bagnaria, Ontagnano e per la prima volta da quella degli Uomini Cattolici.

La locale cantoria si fece onore al mattino con la Messa piccola del Tomadini, alla sera con musica del Candotti ,sotto l'abila direzione del paesano sig. Cesare Cantarin.

Flaibano

Risveglio

Il nostro Circolo si è risvegliato dopo un breve letargo ed ora, mercè l'opera del nostro Cappellano Don D'Agostini, promette di vivere una vita rigogliosa e attiva. A tutti i soci, tanto attivi che aspiranti furono distribuite le tessere e i distintivi.

Il giorno 9 marzo poi sarà benedetta anche la nuova bandiera, ed in quella circostanza sarà tenuto un convegno di plaga. E' assicurato l'intervento del Presidente federale, dott. Biasutti. Speriamo che tutto riuscirà bene.

Colloredo di Prato

Teatralia — Domenica scorsa abbiamo avuto tra noi la Compagnia Filodrammatica del Circolo giovanile cattolico di Mortegliano, che nel teatrino della « Casa della Gioventù » rappresentò « Flavianus », bellissimo e commovente dramma di D. Mondrone. La recita da parte dei bravi giovani fu applauditissima. Ai cari giovani un grazie di cuore ed un... arrivederci.

Paderno

Recite — Ottimo fu l'esito del dramma « Il dovere ». Bene la recita, magnifica la messa in scena. Domenica 2 Marzo i giovani cattolici rappresenteranno una serie di farse e commedie « Il neo dietro l'orecchio » commedia brillante in tre atti; « Torni in meriche » magnifico trucco in puro dialetto friulano dell'amico Smanotto; « Une zornade di carneval » brillante farsa in friulano. Auguri per un esito brillante.

Forgaria

« **Sempre avanti** » — Sempre avanti è il motto dei nostri giovani. Come accennammo, la statua del compatrono nostro giunse fra acclamazioni, e fra l'argentino scampanio dei sacri bronzi. La gara tra noi non può cessare nel conoscere che sempre si procede alacremente. I giovani paesani bramano ingrossare le file del nostro Circolo, perchè è fedele e concorde. Un nuovo socio si offrì come padrino per l'inaugurazione della Statua nostra con un obolo considerevole. Bravo, Livio Coletti, auguriamo a lei, quanto il suo cuor giovanile sa desiderare: che Iddio la rimeriti facendo nel nostro Circolo tanto e tanto bene. Circolini Forgaresi, tutti a voi un plauso ed un encomio.

Muzzana

Recita — Domenica p. p. i filodrammatici del nostro Circolo davanti ad un folto pubblico recitarono « Dopo Caporetto », dramma in tre atti, facendoci rivivere l'anno tragico dell'invasione. Mai forse gli spettatori hanno presto parte più viva ad una rappresentazione ed hanno seguito con più ansia una vicenda scenica. Applausi e battimani senza numero. Quando alla fine irruppero in piena gli arditi col tricolore tutti scattarono in piedi salutando col grido — Viva l'Italia! — la bandiera.

Nel mentre ci congratuliamo con tutti i giovani attori superiori ad ogni lode ci auguriamo di rivedere un'altra volta « Dopo Caporetto ».

Flaibano

Festa giovanile — Il Circolo giovanile « **S. Giovanni Battista** » inaugurerà domenica prossima la sua bandiera. La festa sarà preceduta da un corso di predicazione per la gioventù maschile, e si prevede una splendida riuscita. Vi prenderanno parte con le proprie bandiere i Circoli giovanili delle sottofederazioni di Codroipo, Sedeglano, e S. Daniele. In questa occasione perciò si svolgerà anche un convegno giovanile nella Chiesetta di S. Giovanni, in aperta campagna. Avremo fra noi il Presidente Federale dott. Biasutti. La festa sarà decorata dalla brava banda circolina di Villanova di S. Daniele. L'adunata della gioventù avrà luogo alla una precisa.

S. Margherita

Conferenza ai giovani — Giovedì sera, 20 febbraio, si radunarono a S. Margherita presso il Pievano diversi buoni giovani di Bellazoe, Lavia, Mazzanins, Brazzacco, Alnicco, Torreano e Ceresetto: una trentina. Non mancarono i giovani di S. Margherita. Si trattava d'una più solenne preparazione alla costituzione ufficiale del Circolo giovanile cattolico. Intervenne il Presidente federale della G.C.I. del Friuli, dott. Lorenzo Biasutti che parlò con fervore e calore e con pratica convinzione; parlò pure il prof. Zucchiatti; non mancò la parola del Pievano che annunziò la prossima costituzione del Circolo, aiuto del sacerdote nella rigenerazione parrocchiale. Da notare che i giovani si presentarono spontaneamente al Pievano, appena venuto, e, come desiderato, ogni settimana avevano udito, particolari istruzioni preliminari.

SAC. OLIVO COMELLI, *Direttore respons.*
Arti Grafiche Coop. Friulane - UDINE